



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

IL SEGRETO DEL SUO VOLTO è un melodramma suggestivo e coinvolgente che indaga sulla ricerca di un'identità andata perduta con gli orrori della guerra nazista. Il sesto film del regista tedesco Christian Petzold, successivo a *“La scelta di Barbara”* (2012), si concentra su una figura femminile fragile quanto forte che sa come reagire in un momento storico decisivo per il suo Paese.

Berlino, 1945. La Seconda Guerra Mondiale è da poco finita. I campi di concentramento sono stati liberati e Nelly Lenz (*Nina Hoss*), una giovane cantante ebrea sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz, torna nella città natale dove l'accoglie l'amica sionista Lene (*Nina Kunzendorf*), che prepara per Nelly il trasferimento in Israele, una volta che la donna avrà recuperato l'eredità che le spetta in quanto unica superstite della sua famiglia. Lene ha anche predisposto per Nelly una ricostruzione plastica del viso, devastato dalle ustioni. Nonostante le propongano un volto nuovo, Nelly insiste per riavere il proprio, anche perché non pensa ad altro che a ritrovare il marito Johnny (*Ronald Zehrfeld*) fra le macerie della città, pur sospettando che sia stato lui a tradirla con i nazisti. Quando lo ritrova, l'uomo non la riconosce ma, considerando la grande somiglianza che ha con la moglie che crede defunta, le propone di spacciarsi per lei per mettere le mani sulla cospicua eredità. Nelly diventa così il suo alter ego, con la speranza di scoprire i veri sentimenti o la conferma del tradimento del consorte...

Si può essere contemporaneamente ebrei e tedeschi nella Germania post-nazista? Il titolo originale del film, *“Phoenix”*, Fenice (che rievoca il night dove la protagonista ritrova suo marito dando snodo all'intera vicenda) lascia intuire molto dello stile profondamente metaforico dell'operazione. Come la *Fenice*, uccello mitologico che rinasce dalle proprie ceneri, anche Nelly sopravvive ad Auschwitz, ma rimane sfigurata e si “reincarna” in un'altra donna, Esther. Il suo aspetto, oltre che buona parte della sua anima, muore nel campo di concentramento. Quella che ritorna è un'altra persona, piena di bende a coprire un volto devastato, a voler sottolineare, nella concretezza della carne, la violenza morale subita. La soluzione è quella di operarsi per avere un nuovo viso. Il medico le chiede a chi vuole assomigliare, proponendo gli ideali di bellezza di quegli anni, ma lei si ostina a voler tornare indietro, alla Nelly degli anni '30, prima della guerra: *“Voglio tornare ad essere quella di prima”*. **IL SEGRETO DEL SUO VOLTO** è, allo stesso tempo, una storia d'amore e un film noir. I personaggi contengono una buona dose di allegoria (Nelly del popolo ebraico, Johnny della “nuova” Germania), però la loro storia si segue come una vicenda d'amore tradito, con memorie palesi della hitchcockiana *“Donna che visse due volte”*. Ispirato al romanzo francese del 1960 *“Le retour de cendres”*, dello scrittore Hubert Montheilet, il film è attraversato da una dolente ironia che riguarda non solo la vicenda personale di Nelly e Johnny, ma quella di un'intera Nazione, la Germania del periodo nazista. Nessun tedesco, dice il regista, ha voluto sapere quel che era successo nei campi di concentramento, e nessuno si è potuto chiamare fuori dalla responsabilità collettiva di aver permesso l'Olocausto. Attraverso un racconto lineare e nitido, l'autore affronta i fantasmi che affollano la coscienza del suo popolo senza mai calcare la mano, e sceglie di raccontare la sua storia attraverso il cuore di una donna che non si rassegna né all'indifferenza dei suoi connazionali né alla disumanità dell'antisemitismo. Nelly non smette di amare e di credere nella fondamentale bontà dell'uomo, ed è questo che la salva, invece di intrappolarla nella zona morta fra l'impossibilità di tornare indietro e quella di andare avanti. Ma alla sua dolcezza e al suo desiderio profondo di perdono fanno corona le viltà e i rancori degli altri, anche quelli apparentemente più integrati nella Germania post-bellica, e invece del tutto estranei a se stessi. Solo Nelly vuole davvero essere *“quella di prima”*, solo la sua identità è sopravvissuta intatta. Solo lei non cerca quella “rigenerazione” che, come la rinascita della *fenice* del titolo dalle ceneri del nazismo, vuol fare piazza pulita delle macerie e dei ricordi. Nelly rifugge anche l'imperativo morale che le impone Lene, chiedendole di usare la sua eredità per partecipare alla riedificazione dello Stato di Israele, perché la sua storia è lì, in Germania, e lì lei vuole continuare a vivere. Nel percorso identitario di Nelly – sospesa fra allontanamento e ritorno – si coagula la storia della Germania, fra memoria e rimozione, fra illusioni di cartapesta e schiacciante senso di colpa. **IL SEGRETO DEL SUO VOLTO** racconta un Paese in cui nessuno chiede e nessuno vuole sapere, dunque non può gettare le basi per una vera rinascita.

IL SEGRETO DEL SUO VOLTO è stato votato come Miglior film al festival di Toronto 2015.

IL SEGRETO DEL SUO VOLTO sarà proiettato **Lunedì 25 gennaio** presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: 16,15 - 18,15 - 20,15, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna *“Invito al cinema”*. Con questo film il Cineclub *La Dolce Vita* vuole rendere omaggio al Giorno della Memoria, il **27 gennaio**, data in cui le truppe sovietiche liberarono gli ultimi superstiti del lager di Auschwitz-Birkenau. *“Vi comando queste parole/ Scolpitelenel vostro cuore/... Ripetetele ai vostri figli/ (“Se questo è un uomo”, Primo Levi). MAI PIÙ!*